

Rassegna Stampa

SIPREC – 13 Maggio Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare

Aggiornata al 14 aprile



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

AGENZIE NAZIONALI

AGIPRESS	14 MARZO 2022
AGIR	14 MARZO 2022

RADIO E TV

RADIO CUSANO CAMPUS – UNICUSANO UP – INT. VOLPE	19 MARZO 2022
GRP RAI – L'ITALIA CHE VA - INT. VOLPE	28 MARZO 2022
TG2 – MEDICINA33 - INT. VOLPE	11 APRILE 2022
OTTO CHANNEL – INT. TRIMARCO	13 APRILE 2022

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - CARTACEA

UNIONE SARDA	23 MARZO 2022
SALUTE PER TUTTI	MARZO 2022
LA REPUBBLICA – ED. ROMA	7 APRILE 2022

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - WEB

CORRIERE DI ROMAGNA	14 MARZO 2022
SOLE 24 ORE	14 MARZO 2022

WEB

WEB SALUTE	14 MARZO 2022
NURSING UP ABRUZZO	14 MARZO 2022
PHARMASTAR	15 MARZO 2022

Studio Comunicazione DIESSECOM

IN SALUTE NEWS	15 MARZO 2022
HEALTH DESK	15 MARZO 2022
PANORAMA SANITA'	15 MARZO 2022
ASSOCARE NEWS	15 MARZO 2022
OK MEDICINA	15 MARZO 2022
CITY	15 MARZO 2022
IL GIORNALE DEL LAZIO	15 MARZO 2022
POLITICAMENTE CORRETTO	15 MARZO 2022
INDIES	16 MARZO 2022
INFORMAZIONE QUOTIDIANA	16 MARZO 2022
LADY BLITZ	16 MARZO 2022
TUTTOSANITA'	16 MARZO 2022
L'ALTRA MEDICINA	17 MARZO 2022
MEDICINA24	17 MARZO 2022
MEDICO E PAZIENTE	21 MARZO 2022
DOCTOR33	23 MARZO 2022

Studio Comunicazione DIESSECOM

Agenzie nazionali

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid

Lunedì, 14 Marzo 2022 12:10 Scritto da Davide Lacangellera dimensione font - +

La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese.

AGIPRESS - La comunità scientifica lancia un allarme sui dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. “La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il **Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC** - I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE - Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è **necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia**, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE – Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. “La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati” conclude il Prof. Volpe. AGIPRESS

Studio Comunicazione DIESSECOM



SIPREC: allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie,...

Claudio Barnini - 14 Marzo 2022

0

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita...

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Radio e TV

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

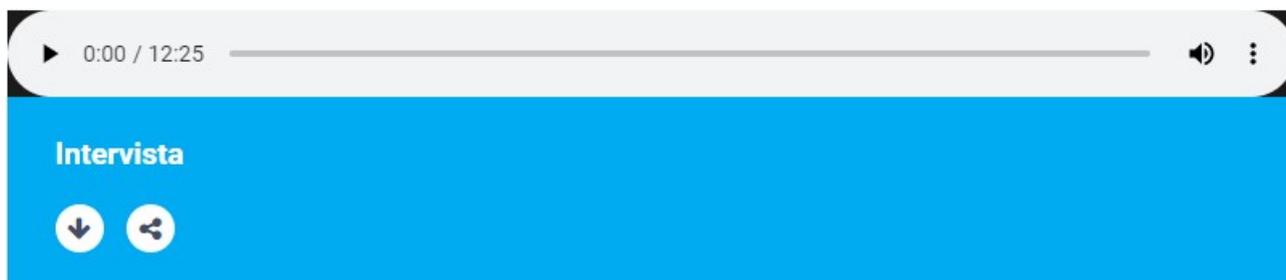


**INTERVISTA AL PROF. MASSIMO VOLPE SU RADIO CUSANO CAMPUS –
“UNICUSANO UP” IL 19 MARZO**

<https://www.radiocusanocampus.it/podcast/prof-massimo-volpe-presidente-siprec/>

UNICUSANO UP PUNTATA DEL 19 MARZO 2022

PROF. MASSIMO VOLPE, PRESIDENTE SIPREC



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Rai GrParlamento

INTERVISTA AL PROF. VOLPE SU RADIO RAI GRP – L'ITALIA CHE VA IL 28 MARZO

<http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-dbedd1a8-5b53-4b5e-8486-bccbd36f3309.html>

L'ITALIA CHE VA - Tutti i podcast

Visualizzazioni:33768

 commenti |  correlati |  mail to



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



PROF. M. VOLPE AL TG2 MEDICINA33 L'11 APRILE

<https://www.rainews.it/rubriche/tg2medicina33/video/2022/04/Tg2-Medicina-33-del-11042022-875b1bbb-4450-444e-8691-e46dc9e2bd5c.html>



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

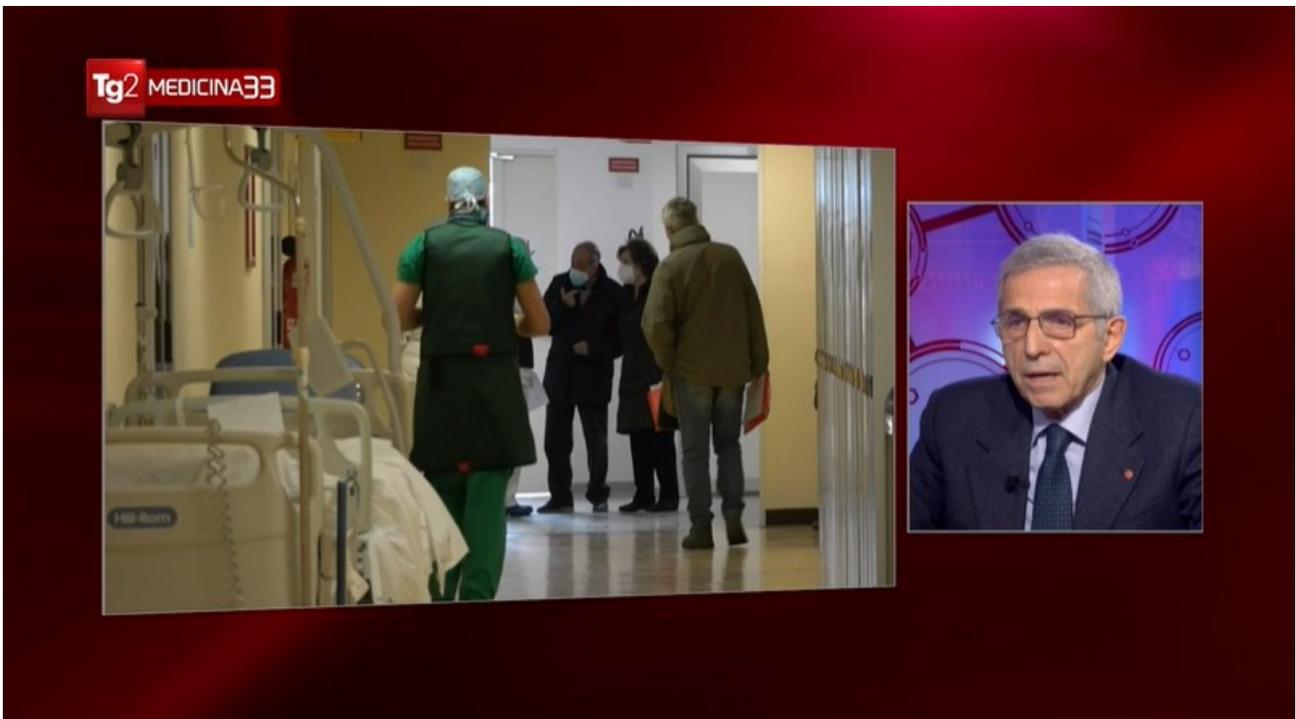


Puntata del 11/04/2022

*Direttore Gennaro Sangiuliano A cura di
Laura Berti*



Condividi



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



PROF. TRIMARCO SU OTTO CHANNEL IL 13 APRILE

https://www.ottochannel.tv/ondemand/11/4149/covid-il-prof-trimarco-ai-contagiati-attenti-al-cuore.shtml?fbclid=IwAR1XL38uKeuxi_vFwYLYYup6q3DV0nb2YFKh2Hd4AbWnTMKPCXBjRXCQP
[tQ](#)

COVID, IL PROF TRIMARCO AI CONTAGIATI: "ATTENTI AL CUORE"



© mercoledì 13 aprile 2022

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

<https://www.youtube.com/watch?v=r5WL7OT0ML0&t=1s>



Covid, il prof Trimarco ai contagiati: "Attenti al cuore"

21 visualizzazioni • 13 apr 2022



0



NON MI PIACE



CONDIVIDI



SALVA



OttoChannel
28.400 iscritti

ISCRIVITI

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Stampa nazionale e locale - cartacea

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

CARDIOLOGIA

Il Covid e le malattie cardiovascolari



●●●●
MASSIMO VOLPE
Presidente della Società Italiana Prevenzione Cardiovascolare (Siprec)

» Si parla spesso degli effetti di Covid-19 sulle malattie cardiovascolari. com'è davvero la situazione e cosa ci aspetta?

La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze. I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche.

LA SALUTE DEGLI ITALIANI

Daniel Della Seta

Giornalista, autore e conduttore
L'Italia che va... Rai
e "Focus Medicina".

13 Maggio 2022: seconda Giornata per la Prevenzione Cardiovascolare

La prevenzione cardiovascolare rappresenta ancora oggi una delle strategie di maggiore successo nella medicina. Sono stati raggiunti notevoli traguardi, tuttavia a causa della pandemia da SARS-CoV-2, vi è stata una brusca frenata della possibilità di utilizzo di tutti i mezzi su cui si basa. Ciò ha provocato sia ricadute molto gravi sugli interventi di prevenzione, sia difficoltà di accesso alle strutture sanitarie.

Per incentivare una nuova sensibilità verso la materia, la SIPREC – Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare, ha proclamato per il 13 Maggio la seconda edizione della **Giornata per la Prevenzione Cardiovascolare**, la cui conferenza si terrà al Senato promossa assieme alla sen. Paola Binetti, membro della 12a Commissione Sanità, con ospiti diversi clinici e la vicepresidente del Coni.



"Si tratta di un'iniziativa rivolta sia alla classe medica che ai cittadini, visto che le malattie cardiovascolari restano la prima causa di ospedalizzazione e possono interessare anche individui attualmente sani" sottolinea Massimo Volpe, Presidente SIPREC. I dati del 2021, sebbene provvisori, mostrano una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%.

Il 2021 ha mostrato una sensibile ripresa delle visite cardiologiche, rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Secondo la SIPREC adesso vi sono tre priorità. **"Anzitutto** – evidenzia il Prof.

Volpe – **si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che la SIPREC presenterà proprio un Documento su tale tema in occasione della Giornata per la Prevenzione Cardiovascolare.**

LE PRIORITÀ PER LA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

1. Controllare i fattori di rischio cardiovascolare, ben noti, ma ancora spesso trascurati:
 - a. Età, sesso
 - b. Sovrappeso e obesità
 - c. Ipertensione arteriosa
 - d. Fumo di sigaretta
 - e. Sedentarietà
 - f. Alimentazione ipercalorica
 - g. Diabete, ipercolesterolemia
2. Aderire alle indicazioni del medico, sullo stile di vita sano da adottare e sulle eventuali terapie. Seguire le prescrizioni mediche non è un fatto banale.
3. Vaccinarsi. La vaccinazione contro l'influenza protegge anche dagli eventi cardiovascolari acuti, come infarto del miocardio e ictus. Se il vaccino antinfluenzale è ufficialmente raccomandato in Italia, il motivo è anche questo. Inoltre, le più importanti Società cardiologiche raccomandano di fronteggiare l'influenza anche con il vaccino, considerate le gravi complicanze cardiovascolari che questa comporta e, all'opposto, la capacità protettiva nei loro confronti, sostenuta, appunto, dalla vaccinazione antinfluenzale.



Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita. Le persone vanno convinte al mantenimento di un'alimentazione corretta e varia: non fumare, fare attività fisica, per evitare gravi danni.

Il terzo punto riguarda le vaccinazioni, finora mai viste come forma di prevenzione cardiovascolare. Sia quella antinfluenzale che quella contro il COVID-19 si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi, a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio.

Nelle future strategie dalla pandemia dovremo fare tesoro dell'insegnamento sull'importanza della telemedicina, che permette di controllare a distanza alcuni parametri come la pressione arteriosa o i principali indicatori negli esami di laboratorio, che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o l'ipercolesterolemia e l'ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente, che possono essere influenzati".



TELEMEDICINA: LA TECNOLOGIA IN AIUTO DI MEDICI E PAZIENTI

Di cosa si tratta: È una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite tecnologie innovative (*Information and Communication Technologies, ICT*), in situazioni in cui il medico e il paziente non risiedono nella stessa località, o si trovano in situazioni di forza maggiore, che impediscono la visita in presenza, tradizionale. **Non** fanno parte della Telemedicina: portali di informazioni sanitarie, social network, forum, posta elettronica, o altro.

Cosa realizza:

1. **Prevenzione secondaria:** servizi dedicati a persone già classificate a rischio o già affette da patologie (diabete o patologie cardiovascolari) che, pur conducendo una vita normale, devono sottoporsi a costante monitoraggio di alcuni parametri vitali, come la glicemia nel paziente diabetico, per ridurre il rischio di complicanze.
2. **Diagnosi:** Muovere, anziché il paziente, le informazioni sulla sua condizione clinica, con la possibilità di usufruire, ad esempio, di esami diagnostici refertati dallo specialista, presso l'ambulatorio del Medico di Medicina Generale e del Pediatra di Libera Scelta, la farmacia, il domicilio del paziente stesso.
3. **Cura:** Scelta terapeutica, valutazione dell'andamento clinico, aggiornamento della prognosi di pazienti per cui la diagnosi è ormai chiara.
4. **Riabilitazione:** Erogazione di servizi a pazienti con prescrizione di interventi riabilitativi (pazienti fragili, bambini, disabili, cronici, anziani).
5. **Monitoraggio:** Gestione, nel tempo, dei parametri vitali, scambio dei dati tra il paziente collegato (a casa, in farmacia, in strutture assistenziali dedicate...) e una postazione di monitoraggio per la loro interpretazione.

Modalità temporale con cui la prestazione è erogata	In tempo reale	In differita	Mista
Durata temporale della prestazione	Continuativa	Occasionale	Periodica
Rischio clinico	Emergenza / Urgenza	Controllo -> Acuto	Cronico

Le telecomunicazioni svolgono una funzione fondamentale per la trasmissione dei dati e la comunicazione tra il paziente e il Centro erogatore dei servizi: costoro si connettono e accedono alla rete di Telemedicina attraverso un'interfaccia, rappresentata da:

- Apparecchi biomedicali, sistemi *hardware* e *software* per acquisire ed elaborare immagini, dati relativi al paziente, anche attraverso dispositivi mobili (*smartphone*, *tablet*);
- Applicazioni *web*, accessibili anche attraverso *smartphone* e *tablet* per la trasmissione bidirezionale delle informazioni sanitarie;
- Portali dedicati e riservati allo scopo.

https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2129_allegato.pdf

SIPREC, allarme prevenzione cardiovascolare, aumentano le patologie

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la **Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC)** promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la **Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare**.

"La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze - sottolinea il **Prof. Massimo Volpe**, Presidente SIPREC - I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico". Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità. "Anzitutto - evidenzia il Prof. Volpe - si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il

La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese



PROF. MASSIMO VOLPE, PRESIDENTE SIPREC



Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

Stampa nazionale e locale - web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Corriere Romagna

La Siprec: “Tra i pazienti Covid aumento del 20% di malattie cardiovascolari”

Redazione Web 14 Mar 2022

Condividi



Il 13 maggio è la Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare. La **Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare** lancia l’allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese. **“Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari.** Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni” sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC. Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

14 mar
 2022

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

MEDICINA E RICERCA

S 24 **Prevenzione cardiovascolare, aumentano del 25% le patologie specie causa Covid**

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la



Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (Siprec) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Il quadro a marzo 2022. La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. «La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente Siprec - I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del

20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente».

Studio Comunicazione DIESSECOM

Le priorità da cui ripartire. Secondo la Siprec in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. «Anzitutto – evidenza Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la Siprec presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio».

Il ruolo della telemedicina nella prevenzione cardiovascolare. Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. «La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati», conclude Volpe.

Web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Covid, allarme SIPREC: in pazienti colpiti da virus +25% patologie cardiovascolari

La Società per la Prevenzione Cardiovascolare indica 3 priorità da cui ripartire

14 Marzo 2022

La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese. «Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le **malattie cardiovascolari**. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni» sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC.

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. **La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita** e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il **13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare**.

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. «La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC –. I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una

stazionarietà o un arretramento. **Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari**, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente».

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare **vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire**. «Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio».

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. «La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati» conclude il Prof. Volpe.



Prevenzione cardiovascolare, aumentano del 25% le patologie specie causa Covid

in Notizie e Sentenze 14 marzo 2022 13 Views

 Share  Mail

Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società italiana per la Prevenzione cardiovascolare (Siprec) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Malattie cardiovascolari, in forte aumento soprattutto nelle persone che hanno avuto il Covid

🕒 Martedì 15 Marzo 2022 ✍️ Redazione

2
CONDIVISIONI

f Condividi

🐦 Tweet

in Condividi

"Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni" sottolinea il prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC.

"Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni" sottolinea il prof. **Massimo Volpe**, Presidente SIPREC.

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Prevenzione cardiovascolare

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC - I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.

Da cosa ripartire?

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni.

Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.

Ruolo della telemedicina

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. “La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati” conclude il prof. Volpe.

in salute news

Allarme prevenzione cardiovascolare: aumentano le patologie, soprattutto nei pazienti che hanno avuto il Covid

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insalutenews.it) - 15 MARZO 2022

Il 2021 ha segnato un aumento dei controlli cardiovascolari, tuttavia si è ancora lontani dai valori del 2019. La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese. "Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni" sottolinea il prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC



Roma, 15 marzo 2022 – Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno

avuto il Covid-19.

Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Prevenzione cardiovascolare: il quadro aggiornato a marzo 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento".



Prof. Massimo Volpe

"Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione – evidenzia Volpe – è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

Le priorità da cui ripartire

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. "Anzitutto – evidenzia il prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni".

"Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione – prosegue Volpe – Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

Il ruolo della telemedicina nella prevenzione cardiovascolare

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. "La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati" conclude il prof. Volpe.

Covid: controlli cardiologici calati del 20%

di redazione

15 marzo 2022 14:06

Con la pandemia sono diminuiti i controlli cardiovascolari, è peggiorato lo stile di vita e sono aumentate (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid. Ora più che mai è il momento di ribadire l'importanza della prevenzione nell'ambito delle patologie cardiache. Ed è per questo che la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la seconda giornata italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

«Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25 per cento di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni», sottolinea Massimo Volpe, presidente della SIPREC.

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. «La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze. I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20 per cento. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento», afferma – Volpe. Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. «Anzitutto si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio», spiega Volpe.

La pandemia ha messo in evidenza il ruolo chiave delle nuove tecnologie nell'assistenza sanitaria, strumenti che proprio nella prevenzione cardiovascolare hanno grandi potenzialità. «La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati», conclude Volpe.

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Malattie cardiovascolari: Peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid

15/03/2022 in News

Dalla Siprec l'allarme per la prevenzione cardiovascolare. Il 13 maggio la Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (Siprec) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

La **prevenzione cardiovascolare** rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea **Massimo Volpe, Presidente Siprec**– I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Le priorità da cui ripartire

Secondo la Siprec in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenza Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la Siprec presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l’aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un’alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l’impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.

Il ruolo della Telemedicina

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l’uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. “La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati” conclude Volpe.

Dalla SIPREC arriva l'allarme prevenzione cardiovascolare: peggiorano gli stili di vita e aumentano le patologie.

 By Redazione AssoCareNews.it 15 Marzo 2022

La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese. Il 2021 ha segnato un aumento dei controlli cardiovascolari, tuttavia si è ancora lontani dai valori del 2019.

"Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni" sottolinea il **Prof. Massimo Volpe**, Presidente SIPREC.

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari.

In aggiunta, diversi studi rilevano un **incremento delle patologie cardiovascolari** proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019.

Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (**SIPREC**) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%.

Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento.

Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un **aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari**, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico.

Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli **Stati Uniti**: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche.

Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire.

"Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo.

Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni.

Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione.

Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità.

"La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e **ipertrigliceridemia** nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati" conclude il Prof. Volpe.

ALLARME MALATTIE CARDIOVASCOLARI A CAUSA DEL COVID

[Torna al gruppo](#) | [Tutti gli iscritti](#)

MARTEDÌ, 15 MARZO 2022

[Condividi](#)

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC - I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. "Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. "La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati", conclude il Prof. Volpe.

Non sei iscritto, partecipa a [Okmedicina!](#)



Autore

[Raffaella Vellani](#)

 **Condividi**

City Bologna

Dalla SIPREC arriva l'allarme prevenzione cardiovascolare: peggiorano gli stili di vita e aumentano le patologie.

📅 15 Marzo 2022 👤 Redazione

La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese. Il 2021 ha segnato un aumento dei controlli cardiovascolari, tuttavia si è ancora lontani dai valori del 2019.

“Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni” sottolinea il **Prof. Massimo Volpe**, Presidente SIPREC.

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari.

In aggiunta, diversi studi rilevano un **incremento delle patologie cardiovascolari** proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019.

Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia.

“La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%.

Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento.

Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un **aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari**, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico.

Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli **Stati Uniti**: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche.

Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire.

“Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni.

Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione.

Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

Tra **gli insegnamenti** tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità.

"La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e **ipertrigliceridemia** nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati" conclude il Prof. Volpe.

“ Il Giornale del Lazio ”

Quotidiano Telematico di Informazione e Attualità

SIPREC – Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid

By redazione - 15 Marzo 2022  32  0

Il 13 maggio la Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare

“Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni” sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la **Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC)** promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la **Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022 –

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. *“La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il **Prof. Massimo Volpe**, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l’impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l’elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l’evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.*

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE – Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. *“Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l’aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un’alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l’impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.*

Studio Comunicazione DIESSECOM

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE – Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. *“La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati”* conclude il Prof. Volpe.

politicamentecorretto.com

direttore responsabile Salvatore Viglia

SIPREC – Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid

Di giornale - Marzo 15, 2022  8  0

SIPREC – Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid

Il 13 maggio la Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare

“Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni” sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la **Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC)** promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda **Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022 – La

prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. *“La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l’impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l’elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l’evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.*

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE – Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. *“Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l’aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un’alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l’impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.*

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE – Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l’uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. *“La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati”* conclude il Prof. Volpe.

Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorati gli stili di vita

© MARZO 16, 2022 LIFESTYLE NEWS SALUTE CARDIOLOGIA CUORE PANDEMIA

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022 – La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. “La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l’impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l’elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l’evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE – Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l’aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un’alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l’impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE – Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l’uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. “La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati” conclude il Prof. Volpe.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Informazione Quotidiana

Per una Informazione Libera ed Indipendente

SIPREC – Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid. Il 13 maggio la Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Comunicato stampa. Il 2021 ha segnato un aumento dei controlli cardiovascolari, tuttavia si è ancora lontani dai valori del 2019. La Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare lancia l'allarme sulla prima causa di decessi e ospedalizzazioni nel nostro Paese. Il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC: "Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni".

Di **Redazione** - 16 Marzo 2022

👁️ 30 🗨️ 0

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la **Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC)** promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda **Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022 – La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. *“La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l’impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l’elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l’evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.*

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE – Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. *“Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l’aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un’alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l’impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.*

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE – Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l’uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. *“La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati”* conclude il Prof. Volpe.

LADYBLITZ

Allarme prevenzione cardiovascolare: aumentano patologie specie causa Covid

16 Marzo 2022 - di Claudia Montanari

Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid. "Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita. Un nuovo ruolo per le vaccinazioni" sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC.

Aumentano le patologie cardiovascolari a causa del Covid

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi. Tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19.

Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

Prevenzione cardiovascolare: il quadro aggiornato a Marzo 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze" sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC. "I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico".

Studio Comunicazione DIESSECOM

“Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti. L'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.

Le priorità da cui ripartire

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari. Due fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo.

Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita. Se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione.

Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare. Tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.

Il ruolo della telemedicina nella prevenzione cardiovascolare

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. “La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati” conclude il Prof. Volpe.



Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano le patologie

16 Marzo 2022 DI LA REDAZIONE

“Nei pazienti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari. Ora serve ripartire da una maggiore attenzione anche su aspetti emergenti come obesità come fattore di rischio, aderenza alle terapie e a un corretto stile di vita, un nuovo ruolo per le vaccinazioni” sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC.

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022 – La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. “La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l’impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l’elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti:

Studio Comunicazione DIESSECOM

pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE – Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. "Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE – Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. "La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati" conclude il Prof. Volpe.

Allarme prevenzione cardiovascolare, peggiorano gli stili di vita e aumentano (+25%) le patologie, specie nei pazienti che hanno avuto il Covid

Di Gianluca Salcioli - 17 Marzo 2022

Cresce l'allarme per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC) promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE: IL QUADRO AGGIORNATO A MARZO 2022

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il Prof. Massimo Volpe, Presidente SIPREC – I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

LE PRIORITÀ DA CUI RIPARTIRE

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenzia il Prof. Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l’aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un’alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l’impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio”.

IL RUOLO DELLA TELEMEDICINA NELLA PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l’uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. “La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati” conclude il Prof. Volpe.



Con il Covid le malattie cardiovascolari sono aumentate del 25%

da Marco Testoni | Mar 17, 2022 | Medicina | 0 commenti

Preoccupazione crescente per i dati relativi alle patologie cardiovascolari negli ultimi due anni. La pandemia, infatti, ha modificato in peggio gli stili di vita e ha ridotto controlli e monitoraggi, tendenze che hanno provocato un incremento nelle patologie cardiovascolari. In aggiunta, diversi studi rilevano un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. Il 2021 ha mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, ma si rimane al di sotto delle performance del 2019. Per queste ragioni la Società italiana per la prevenzione cardiovascolare promuove e organizza per il 13 maggio 2022 la seconda **Giornata italiana per la prevenzione cardiovascolare**.

Prevenzione messa a dura prova dal Covid

La prevenzione cardiovascolare rappresenta una delle strategie di maggiore successo nella medicina, sebbene sia stata messa a dura prova dalla pandemia. "La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze – sottolinea il professor **Massimo Volpe**, presidente Siprec -. I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente".

Dare più importanza a sovrappeso e obesità

Secondo la Siprec in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. "Anzitutto – evidenzia il professor Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il documento che la Siprec presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio".

Il ruolo della telemedicina

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia c'è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. "La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati" conclude il professor Volpe.

Studio Comunicazione DIESSECOM

medico e paziente

Covid-19 grave, dopo l'infezione aumentano i rischi per il cuore

© 21 Marzo 2022 | Alessandro Visca | Medicina News

“Nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico.” Lo afferma il professor **Massimo Volpe**, presidente della Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare, che aggiunge:

“Questo dato è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente su *Nature Medicine* con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid, che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente”.

Lo studio sugli esiti cardiovascolari a lungo termine del Covid-19

Lo studio a cui fa riferimento il professor Volpe ha utilizzato i *database* del Department of Veterans Affairs degli Stati Uniti per creare una coorte di 153.760 veterani a 30 giorni dalla diagnosi di COVID-19, nonché due gruppi di controllo: una coorte coeva di circa 5,6 milioni di pazienti senza diagnosi di Covid-19 e una coorte storica di circa 5,9 milioni di pazienti nel 2017.

Le diverse coorti sono state seguite nel tempo per stimare i rischi (*hazard ratio*) e il peso (ossia i casi in eccesso per 1.000 persone) di esiti cardiovascolari. Le malattie considerate includevano disturbi cerebrovascolari, aritmie, insufficienza cardiaca, cardiopatia ischemica, cardiopatia infiammatoria e disturbi trombotici. I pazienti Covid-19 sono stati stratificati in non ospedalizzati, ricoverati in ospedale e sottoposti a terapia intensiva.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Il rischio e il peso di tutti i disturbi cardiovascolari studiati è aumentato nei soggetti con la diagnosi di COVID-19, rispetto alle due coorti di controllo. Di tutte le diagnosi cardiovascolari studiate, i carichi di fibrillazione atriale e scompenso cardiaco erano maggiori rispetto ai controlli.

I pazienti Covid erano a più alto rischio di diagnosi di cardiopatia ischemica. In generale l'Hazard Risk per qualsiasi esito cardiovascolare era 1,63. I rischi di tutti i disturbi cardiovascolari aumentavano con la gravità della malattia acuta da Covid: con i pazienti reduci dalla terapia intensiva presentavano un rischio particolarmente elevato di successiva fibrillazione atriale (HR 7,69 vs 1,32 per i pazienti non ospedalizzati) e scompenso cardiaco (HR 6,05 vs. 1,37 per i pazienti non ospedalizzati).

Gli autori concludono:

“ *Il Covid-19 è associato a un aumento del rischio e del carico di popolazione di malattie cardiovascolari incidenti nei 12 mesi successivi, con le nuove diagnosi di FA e SC più comuni. L'aumento della gravità dell'infezione acuta conferisce un rischio maggiore di successive condizioni cardiovascolari.*”

I cardini della prevenzione secondo la SIPREC

Secondo Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare ci sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. “Anzitutto – evidenzia il professor Volpe – si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio.”

Ultima revisione: 21 Marzo 2022 – **Alessandro Visca**

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 346 8616788 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Doctor33

mar
23
2022

Covid-19, peggiorano gli stili di vita e aumentano le patologie cardiovascolari. L'allarme Siprec

TAGS: MALATTIE DEL SISTEMA CARDIOVASCOLARE, STILE DI VITA, PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE, MALATTIA CARDIOVASCOLARE, COVID-19



ARTICOLI CORRELATI

14-10-2021 | Flavonoidi e protezione cardiovascolare, una revisione fa il punto

16-02-2021 | Malattie cardiovascolari e Covid-19: la proposta di vaccinare prima chi non ha un controllo ottimale

21-01-2021 | Covid-19: ecco l'impatto sulla cura dei pazienti con malattie cardiovascolari

La pandemia ha modificato in peggio gli stili di vita degli italiani, riducendo controlli e monitoraggi soprattutto in campo cardiovascolare. Diversi studi hanno, anche, riscontrato un incremento delle patologie cardiovascolari proprio in coloro che hanno avuto il Covid-19. E sebbene il 2021 abbia mostrato una ripresa dei controlli cardiovascolari rispetto al 2020, si rimane ancora al di sotto delle performance del 2019. A lanciare l'allarme è la Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare (SIPREC), che promuove e organizza, per il prossimo 13 maggio, la Seconda Giornata Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare.

«La frenata imposta dal Covid-19 ha avuto gravi conseguenze - sottolinea **Massimo Volpe**, Presidente SIPREC - I dati del 2021, ancora provvisori, mostrano già una riduzione delle prestazioni cardiologiche di circa il 20%. Anche l'impiego di molti farmaci cardiovascolari, come si evince da numerose analisi, ha mostrato una stazionarietà o un arretramento. Ma

l'elemento a cui bisogna prestare maggiore attenzione è che nei soggetti colpiti dal Covid si è riscontrato un aumento del 20-25% di tutte le malattie cardiovascolari, come aritmie, infiammazioni di miocardio e pericardio, cardiopatia ischemica, ictus cerebrale, malattie a carattere trombo-embolico. Questo è stato riassunto molto bene in un articolo pubblicato recentemente

su Nature Medicine con dati molto solidi ottenuti negli Stati Uniti: l'evidenza emerge sia su una popolazione coeva senza infezione da Covid che in rapporto a una popolazione del 2017 analoga per caratteristiche. Questo aumento del 22-23% riconducibile al Covid è trasversale ed è destinato a differenziare sia chi ha avuto il Covid da chi non lo ha avuto che questa epoca da quella precedente».

Studio Comunicazione DIESSECOM

Secondo la SIPREC in ambito di prevenzione cardiovascolare vi sono tre priorità emergenti da cui è necessario ripartire. «Anzitutto - evidenza Volpe - si deve attribuire maggiore importanza a sovrappeso e obesità nella determinazione delle malattie cardiovascolari, fattori di rischio finora sottovalutati, tanto che il Documento che la SIPREC presenterà in occasione della Giornata verterà proprio su questo. Un secondo elemento è l'aderenza, non solo alle terapie, ma anche allo stile di vita: se non si convincono le persone che è necessario mantenere un'alimentazione corretta e varia, non fumare, fare attività fisica, si rischiano grandi danni. Proprio su questo punta la Giornata, che si rivolge sia alla classe medica che agli individui sani che nel corso della loro vita rischiano una di queste patologie, che restano la prima causa di ospedalizzazione. Il terzo punto è quello delle vaccinazioni, finora mai sufficientemente considerate come interventi di prevenzione cardiovascolare: tuttavia, sia quella antinfluenzale che quella contro il Covid si sono rivelate importanti per ridurre l'impatto su affezioni del cuore e dei vasi a carattere trombotico, tromboembolico o infiammatorio».

Tra gli insegnamenti tratti dalla pandemia vi è l'uso delle nuove tecnologie, che proprio nella prevenzione cardiovascolare propongono alcune importanti potenzialità. «La telemedicina permette di controllare a distanza parametri come la pressione arteriosa o i principali esami di laboratorio che condizionano le malattie cardiovascolari, come la glicemia nel diabete o ipercolesterolemia e ipertrigliceridemia nelle malattie a carattere aterosclerotico, o ancora gli stili di vita del paziente che possono essere influenzati» conclude Volpe.

Rossella Gemma